



ISTITUTO di ISTRUZIONE SUPERIORE “Italo Calvino”

Via Marconi - Citta della Pieve (PG)

PROTOCOLLO PER BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

PROTOCOLLO PER DISABILITÀ (Legge 104/92)

Il PEI (Piano Educativo Individualizzato) deve essere orientato a costruire un “progetto di vita” riguardante la crescita personale e sociale dell’alunno disabile, prevedendo attività educativo-didattiche scolastiche ed extrascolastiche. Esso deve essere stilato all’inizio e verificato al termine di ogni anno scolastico dall’equipe composta dagli insegnanti del Consiglio di Classe in cui l’alunno è integrato, dagli operatori socio-sanitari che seguono il minore, dalla famiglia e da eventuali altri operatori, che partecipano al progetto scolastico d’inclusione.

Il Consiglio di Classe prende atto della certificazione DVA al primo incontro, legge e analizza la certificazione DVA. Inserisce lo studente nella classe e condivide gli strumenti utili per il superamento delle difficoltà. Nel primo mese di scuola osserva lo studente mediante la somministrazione di prove specifiche; incoraggia e dialoga con lo studente per comprendere il livello di conoscenza e di accettazione delle proprie difficoltà. Incontra la famiglia per osservazioni particolari e il personale socio-educativo che collaborerà alla formulazione del PEI.

Nel PEI sono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro predisposti per l’alunno; sono evidenziati gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l’assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie. Viene formulato entro novembre. Nel modello dovranno essere presenti le firme del Dirigente scolastico, dei Docenti di sostegno, dei Docenti della classe e quelle della Famiglia e degli operatori socio-sanitari. Esso è costituito da una parte generale, redatta dall’insegnante di sostegno, che raccoglie le osservazioni del Consiglio di classe, e da una parte specifica di programmazione delle singole discipline, redatta dagli insegnanti curricolari e vagliata con gli insegnanti di sostegno. Il piano per la parte disciplinare è allegato al PEI con le programmazioni dei singoli docenti. Il modello così compilato deve essere condiviso dalla famiglia che sottoscrive il PEI. In itinere il CDC effettua un riscontro delle attività programmate nel PEI, con eventuali modifiche e integrazioni. A fine anno i Docenti effettuano un riscontro delle attività programmate nel PEI e terranno conto, in sede di valutazione intermedia e finale, accanto al rendimento scolastico, dei progressi e dei miglioramenti dello studente sul piano dell’autonomia e della crescita personale.



ISTITUTO di ISTRUZIONE SUPERIORE “Italo Calvino”

Via Marconi - Citta della Pieve (PG)

PROTOCOLLO PER B.E.S. (Alunni con certificazione di Disturbi Specifici dell’Apprendimento (DSA) ai sensi della Legge 170/2010, per alunni con Disturbo di Deficit di Attenzione e Iperattività (ADHD) ai sensi della Circolare del 20/3/2012 e per tutti gli alunni con BES diversi da quelli sopra citati).

Redazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato) e gestione della documentazione

Per gli studenti con B.E.S. in possesso di certificazione i Coordinatori dovranno prendere visione del fascicolo in possesso del Referente e in segreteria. Si consiglia di leggere attentamente le diagnosi al fine di indicare, in considerazione anche delle attente osservazioni sull’alunno, gli strumenti compensativi e dispensativi strettamente necessari al caso specifico. Sarà per questo necessario, oltre al prendere atto della documentazione, redigere l’apposito modello contenente, insieme alla diagnosi, anche le osservazioni operate da un numero congruo di docenti della classe dello studente. Prima della compilazione vera e propria del PDP si dovrà tenere un incontro specifico all’inizio del corso di studi con i genitori dello studente in difficoltà e gli eventuali specialisti. L’incontro dovrà essere verbalizzato dal Coordinatore della classe e inserito nel Registro dei Verbali della classe stessa. Fatto questo, il Coordinatore provvede alla compilazione del PDP che dovrà essere discusso nei consigli di classe, condiviso con la famiglia e riposto nell’apposito fascicolo in segreteria entro due mesi dall’inizio della scuola (entro novembre). Si precisa inoltre che gli stessi documenti potranno essere utilizzati in sede d’esame. Nel caso di certificazioni pervenute in corso d’anno, e comunque non oltre il 31 marzo, il CDC dovrà redigere il piano entro due mesi dal ricevimento. Nel caso in cui il CDC decida di riconfermare i contenuti dell’anno precedente, senza introdurre modifiche perché non ritenute necessarie, è possibile ristampare il piano aggiornando la data e le firme verbalizzando che il CDC riconferma il piano preesistente. La famiglia può richiedere una copia del PDP compilando un apposito modulo. Nel modello dovranno essere presenti le firme del Dirigente scolastico, quella del Coordinatore, dei Docenti della classe e quelle della famiglia. E’ consigliabile acquisire le firme di entrambi i genitori, indispensabili soprattutto nel caso siano genitori separati. Tutti i modelli compilati dovranno essere consegnati in segreteria allegati al PDP entro il 30 novembre. Nessuna certificazione di alcun tipo deve essere trattenuta nei plessi. Si tratta infatti di dati sensibili che, in base alla normativa, devono essere conservati in segreteria.

Rifiuto degli accertamenti, del PDP o degli strumenti compensativi

Nel caso che la famiglia rifiuti il PDP è opportuno verbalizzare e far firmare una dichiarazione di rinuncia. Nel caso in cui la famiglia rifiuti di sottoporre un alunno ad una valutazione diagnostica e l’alunno si trovi in oggettive difficoltà, tali da compromettere il successo formativo, il CDC può valutare, verbalizzando le opportune motivazioni, di attuare comunque il PDP, ma è tenuto ad informare la famiglia. Nel caso in cui sia il ragazzo a non voler usufruire degli strumenti dispensativi e compensativi indicati dal PDP, predisposto e accolto dalla famiglia, verbalizzare nel primo incontro del consiglio di classe che l’alunno,



ISTITUTO di ISTRUZIONE SUPERIORE “Italo Calvino”

Via Marconi - Citta della Pieve (PG)

nonostante gli siano proposti, si rifiuta di utilizzare gli strumenti compensativi e dispensativi indicati dal PDP.

Valutazione degli studenti con D.S.A. e B.E.S. (riferimenti normativi)

Per DPR 122/2009 Art. 10 La valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e nelle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

Per DM 5669 /2011 (decreto attuativo legge 170/2010) Articolo 6 Forme di verifica e di valutazione Le Istituzioni scolastiche attuano ogni strategia didattica per consentire ad alunni e studenti con DSA l'apprendimento delle lingue straniere. A tal fine valorizzano le modalità attraverso cui il discente meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune. Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA. E comunque sarà necessario predisporre griglie di valutazione per le prove scritte e orali che tengano conto delle caratteristiche degli studenti in difficoltà.

N.B. All'interno di tre consigli di classe (nel mese di ottobre, marzo e giugno) si dovrà trattare esplicitamente dei casi di difficoltà legata ai BES

**La Referente per l'Inclusione
Prof.ssa Alessandra Capponi**



ISTITUTO di ISTRUZIONE SUPERIORE “Italo Calvino”

Via Marconi - Citta della Pieve (PG)

Cosa fare con un ragazzo con D.S.A.

- Incoraggiare il ragazzo e lodarlo
- Condurre ogni sforzo per costruire la fiducia in sé
- Trovare qualcosa in cui riesce bene
- Assegnare meno compiti: ad es. fargli usare testi ridotti non per contenuto ma per quantità di pagine
- Valutare il contenuto del lavoro scritto, non l'ortografia
- Valutare le risposte orali
- Fornire più tempo per copiare alla lavagna
- Lasciare lavorare il ragazzo con il testo aperto
- Fargli capire che comprendete le sue difficoltà senza compatirlo
- Se non ha una diagnosi, e si ha un sospetto, mettersi in osservazione assieme ai colleghi. Se le difficoltà continueranno a presentarsi, chiedere un incontro con i genitori ed eventualmente con la ASL
- Fargli usare, dove necessario, gli strumenti compensativi (tabelle, mappe concettuali, calcolatrice, registratore, personal computer con correttore ortografico)
- Ridurre lo studio delle lingue straniere in forma scritta

Cosa non fare con un ragazzo con D.S.A.

- Evitare di farlo leggere ad alta voce (se vuole leggere non impedirglielo)
- Non correggere "tutti" gli errori nei testi scritti
- Non dare liste di parole da imparare a memoria
- Evitare di fargli ricopiare il lavoro svolto
- Non paragonarlo agli altri
- Evitare di definirlo lento, pigro, svogliato